

ARRIVA IL GOVERNATORE DELLA PUGLIA

Occorre rilanciare la location
e la Regione entra in campo

POLEMICHE E ACCUSE

Nel mirino la decisione assunta
dalla regista e l'eccessiva risonanza

L'Ascom all'assessore al Turismo: «Facciamo promozione contro questa pubblicità negativa»

Wertmuller molla, i commercianti allora che dovrebbero fare?

«Taranto non resti tagliata fuori dal giro delle produzioni cinematografiche»

«Mannaggia alla miseria», e anche questa ci va male. Lina Wertmuller, uno dei registi italiani più affezionati alla Puglia scappa via! Mannaggia... è il caso di dire, quasi un titolo presagio che sembra fatto a posta per la sfortunata Taranto».

Attacca così l'Ascom denunciando: «Molto rumore per nulla!».

«Se bastano le minacce di due delinquentelli per fermare la complessa macchina di una produzione cinematografica, dobbiamo concludere che Taranto è una città a rischio e che non è vero che il territorio, come sostengono le Istituzioni, è sotto controllo. Allora non si venga a pretendere che il commerciante, l'imprenditore abbia la forza di resistere alle pressioni - ma, quelle vere! del racket».

Il discorso è semplice e si riassume così: se Wertmuller, con tutta la sua organizzazione alza le mani, dinnanzi alle pretese di due balordi, perché allora tanto bel parlare sul dovere dell'isolato cittadino di sporgere denuncia. Tanto più che c'è una differenza sostanziale: a rassicurare Wertmuller sono scesi in campo il Presidente della Regione Puglia, l'Assessore regionale al Turismo, il Prefetto e il Questore. Ciononostante la grande regista, donna nota anche per la sua intelligente bonomia verso i mali del Sud, ha abbandonato il set in gran volata.

**Al cittadino isolato
si chiede la denuncia
chi è potente invece
se ne va tra i consensi**

L'Ascom tira le somme: «Delle due l'una: o le minacce erano molto serie e le istituzioni hanno minimizzato peccando di leggerezza, o quelli della produzione per altri motivi ci hanno marciato su. Se è vera la prima ipotesi allora pretendiamo che sui fatti venga fatta chiarezza e ci venga detto cosa è accaduto; se al contrario i fatti sono andati come descritto, davvero non capiamo perché la produzione abbia dato tanta risonanza all'accaduto».

Fermo restando la gravità dell'episodio occorso, «su cui esprimiamo la più ferma condanna, ci sembra che la Wertmuller avrebbe potuto quanto meno evitare di dare tanto risalto mediatico, ad un fatto che presentato così colpisce una città intera, le infligge il marchio di città in mano alla criminalità», rimarca ancora l'Ascom.

«Non è certo un bel modo di dimostrare di avere a cuore i valori del Sud, soprattutto quando si è accolti con tanto affetto. Tutto il mondo è paese e siamo convinti che altrove come a Taranto possano verificarsi - d'altra parte lo ha dichiarato la stessa regista - episodi analoghi. Ciò non giustifica, lo ripetiamo, l'accaduto su cui occorre comunque fare chiarezza, definirne in modo certo i contorni, capire sino a che punto vi sia il concreto pericolo che episodi analoghi non abbiamo a ripetersi e se dietro i due vi sia qualcosa di più».

Resta dunque l'amaro in bocca per aver trasformato un'occasione di promozione del territorio in un ritorno di immagine al contrario negativo, ciò conferma come la sicurezza ed il controllo del territorio rappresentino una priorità, una necessità assoluta non solo per la tranquillità

del cittadino ma per l'immagine e lo sviluppo economico del territorio. La percezione del livello di sicurezza il cosiddetto sentimento della sicurezza è, lo abbiamo in tante occasioni affermato, un asset irrinunciabile non solo sul piano sociale ma anche economico.

Chiudendo: «In queste ore in Puglia vi sono quattro set cinematografici, altri ne verranno come ha annunciato la Puglia Film Commission: si deve fare in modo che questo momento di crisi mediatica passi e che Taranto non resti tagliata fuori dal giro delle produzioni cinematografiche. Purtroppo, i servizi mandati in onda sulle reti nazionali hanno alzato il tono, sarebbe il caso forse di intervenire e affidare a qualcuno, un testimonial altrettanto noto che ami veramente la Puglia, il compito di farsi intervistare per dire quanta bellezza offre la nostra terra e di quale accoglienza e disponibilità sia capace la nostra gente».

Infine: «Stiamo suggerendo una operazione di marketing, un piano di comunicazione da programmare a fronte di un momento di crisi. Chissà che l'Assessorato regionale al Turismo non sia d'accordo con noi».



L'Ascom in campo lancia l'allarme contro la "vera estorsione"



Il governatore Vendola